

CONSIGLIO SUPERIORE

DEI

LAVORI PUBBLICI

Adunanza Generale

Estratto dal Registro delle Adunanze

del

Adunanza del 8. Gennaio 1887

N. del Protocollo Generale, 3042

OGGETTO

Piano Regolatore Edilizio  
e di ampliamento della città di  
Bologna

Il Consiglio  
Vista la domanda della  
Giunta municipale di Bologna  
del 18. Giugno prossimo passato,  
colla quale si chiede l'approva-  
zione del piano regolatore edi-  
lizio e di ampliamento di quest.  
città, secondo il progetto a  
firma dell'Ingegnere Capo mu-  
nicipale cav. Edoardo Tubertini,  
in data del 21. Novembre 1886,  
ed in conformità alle delibera-  
zioni prese dal Consiglio comu-  
nale in adunanza del 21. Fe-  
braio 1886.

RAPD

Visto il suddetto progetto di piano regolatore edilizio e di ampliamento, non che tutti gli altri documenti ammessi alla sopra indicata domanda, e descritti nell'Elenco trascritto in calce della domanda stessa.

Vista la Nota della Prefettura di Bologna, del 21. Giugno prossimo passato, colla quale si trasmettono al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda ed i documenti sopra indicati.

Vista l'altra Nota della Prefettura stessa del 12 agosto ultimo, colla quale si invia al Ministero un ricorso di tre proprietari, contro quella parte del piano d'ampliamento, che riser-

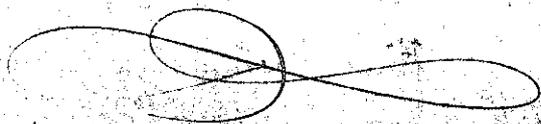


alcune zone di terreno per l'ingrandimento della Stazione delle Ferrovie Adriatiche, non che la relativa ripartizione della Pianta comunale.

Visto un altro ricorso sul medesimo oggetto, dell'Ingegnere Aristodemus Angeletti, in data 14 Settembre 1886.

Vista la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione prima, N. 17843 del 14 Dicembre ultimo, colla quale si chiede il parere di questo Consiglio sul predetto piano regolatore edilizio e di ampliamento.

Visti i Cap. VI. e VII della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sull'urbanizzazione.



privazioni per causa di pubblica utilità:

## Tentito il Relatore

Considerando che l'aumento della popolazione nella Città di Bologna e nei suoi sobborghi, che può ritenersi in media di 1200 persone all'anno, l'incremento del suo movimento commerciale e industriale, la costruzione di nuove linee ferroviarie e di nuove tranvie, che fanno concorrere a Bologna una popolazione avventizia molto più numerosa che per il passato, la necessità finalmente di migliorare in alcune parti della



Città le condizioni igieniche delle  
abitazioni, giustificano in massima  
ma il concetto d'ingrandire quel-  
la antica città, attraversando le sue  
mura, tracciando nuovi quartieri  
nei quali possa regolarmente esten-  
dersi la fabbricazione, ed aprendo  
nuove vie che agevolino il transit  
nella parte compresa entro le mu-  
ra attuali, e pongano in facile e  
comoda comunicazione l'antica  
colla nuova città.

Considerando che a Tale lo devole  
ed opportuno concetto si trovano  
formate le disposizioni del piano  
regolatore edilizio e di ampliamento

deliberato dal Consiglio comunale di  
Bologna, e nel quale per la parte  
interna alle mura attuali, oltre a  
diversi parziali allargamenti e prolun-  
gamenti di vie e atterramenti di  
fabbriche irregolarmente sporgenti, ed  
in cattive condizioni o non iamen-  
te adossate ad edifici monumentali,  
si propongono le seguenti opere prin-  
cipali:

a allargamento delle vie Pirzoli  
ed Ugo Bassi e delle piazze e strade  
adiacenti;

b nuova strada lungo la via delle  
Casse;

c nuovo quartiere negli Orti Garza.

gnari;

d nuova piazza di fianco al palazzo della Cassa di risparmio;

e nuova strada da Porta Lanterna a via Galliera;

f occupazioni per l'ampliamento del Museo Civico;

g nuova strada da via S. Stefano alle mura;

mentre poi ad ampliamento della attuale città si propone:

1.<sup>o</sup> l'atterramento delle mura e il riempimento della fossa, formando in sostituzione un'ampia strada alberata, larga dai 26 ai 30 metri lungo tutto il perimetro della

attuale città,

2.<sup>o</sup> la formazione di incavi quadrati dai lati di levante, ponente e tramontana della città attuale, cioè dove il terreno è piano, colle vie e piazze opportunamente coordinate alle vie principali interne, che conducono alle porte attuali e alle strade esterne, che dalle porte stesse si diramano, assegnando alle vie principali la larghezza di metri 24, a quelle di minor importanza metri 20, e a quelle di terzo ordine metri 16,

3.<sup>o</sup> la formazione di un grande



stradone) o viale alberato esterno, della larghezza di metri 40, che segnerebbe il perimetro della nuova Città,

Considerando che le disposizioni delle nuove strade, la loro ampiezza, e quella degli isolati che hanno in media metri 140 di lunghezza e 120 di larghezza sono convenientemente determinate ed ammissibili

Considerando che coi progettati ampliamenti della Città si verrebbe ad occupare alcune delle opere di fortificazione esistenti a difesa della piazza di Bologna, e che non risulta siano stati presi calcoli



sità militari i necessari accordi per  
l'occupazione <sup>di territorio</sup> e per la costruzione  
di quelle che dovrebbero eventualmen-  
te essere sostituite.

Considerando che per non lascia-  
re in sospeso una parte importante  
del piano regolatore, e per non gravare  
lungamente di una onerosa servi-  
tù i terreni adiacenti alla stazione  
delle ferrovie adriatiche, sarà opportu-  
no che l'amministrazione ferrovia-  
ria non indugi a stabilire un pro-  
getto di massima per l'ampliamen-  
to di quella stazione, e proceda quin-  
di all'acquisto dei terreni avorrenti,



soddisfacendo così i reclami dei  
proprietari, che hanno presentati  
i ricorsi summentovati, e i desideri  
espressi nella sua memoria dal  
la Giunta Comunale di Bologna,  
e facendo ad un tempo operanti,  
le agli interessi dello Stato, il quale  
dovrebbe in seguito comprare a  
più caro presso quei terreni, se non  
dasse a deliberarne l'acquisto.

Considerando che sono pure am-  
missibile le due varianti a<sup>1</sup> e  
a<sup>2</sup> deliberate dal Consiglio comu-  
nale, ed intese l'una a conservare  
libera attorno all'ospedale de



S. Orsola l'area, di proprietà dello  
ospedale stesso, nella quale si pre-  
vede abbiansi ad ampliare ed a  
completare gli stabilimenti clinici  
della Università, già esistenti nel-  
l'ospedale summentovato: l'altro  
a prolungare fino alla via della In-  
dipendenza una delle strade del nuo-  
vo quartiere negli Orti Garagnani, per-  
pendicolare a quella via: e solo si  
osserva essere opportuno che quelle va-  
rianti, per le quali sono stati pre-  
sentati dei piani speciali, siano ri-  
portate anche sul piano generale  
regolatore e d'ampliamento alla sca-



la di 1: 4000;

Considerando che colle progettate opere nell'interno e all'esterno della città si viene ad ottenere un'area fabbricativa di circa metri quadrati 1732000, nella quale troveranno luogo ben 48000 abitanti, in ragione di 36 metri quadrati circa di suolo fabbricato per ogni abitante, proporzione che poco si discosta da quelle risultanti dai piani di ampliamento già eseguiti ed approvati per altre città d'Italia: che, secondo i risultati delle statistiche della popolazione dal 1861 in poi, si prescinde che quell'incremento nel numero



degli abitanti possa richiedere 40  
anni di tempo: che inoltre l'importo  
presunta per le opere interne ed ester-  
ne è di circa 30 milioni di lire,  
e potrà salire anche ad una somma  
ma maggiore: onde non volendo la  
amministrazione comunale precor-  
rere nello esecuzione del proposto pia-  
no regolatore e d'ampliamento ai  
reali bisogni della popolazione,  
né disastare con grossi e gravosi im-  
prestiti le sue finanze, sembra che  
militino fondate ragioni di conve-  
nienza tecnica ed economica a favo-  
re della domanda presentata dal



Comune di ottenere per legge che  
per l'esecuzione del piano stesso  
sia accordato il termine di qua-  
ranta anni;

Considerando non essere dubbio che  
per effetto della esecuzione del piano  
in discorso, risentiranno un diretto  
e significativo beneficio i proprie-  
tari dei beni confinanti o contigui  
alle strade, piazze, viali che verran-  
no ad essere aperti, ampliati o si-  
stemati a cura e spese del comune;  
e quindi si ritiene equo che in con-  
formità all'articolo 77 della Legge  
sulle espropriazioni per causa di  
pubblica utilità, e secondo la doman-



rato la Giunta comunale, sarà in  
tempo opportuno provveduto a sta-  
bilire la nuova cinta daziaria in  
relazione all'ampiato perimetro  
della città.

E' di Voto

Che, nei rapporti di competenza  
di questo Consiglio, e colle premesse  
avvertenze, possano essere accolte  
le domande della Giunta comu-  
nale di Bologna, per l'approvazio-  
ne legislativa del piano regolatore  
edilizio e di ampliamento di quel-  
la città, secondo il progetto afferma



dell' Ingegnere Capo municipale, cav.  
Edoardo Tubertini, ed data dei 21 No-  
vembre 1885.

Per la verità dell'estratto



L. Vegetario Capo  
Giovacchino Lopez